

**CENTRO EDUCATIVO DIURNO  
PER MINORI 12-18 ANNI**

**BINARIO 9 E 3/4**

**CARTA DEI SERVIZI**

**Indice:**

- 1. La mission della Cooperativa Nuovo Cortile**
- 2. La mission di "Binario 9 e 3/4"**
- 3. Obiettivi**
- 4. Tipologia delle prestazioni erogate**
- 5. Attività specifiche ed aggiuntive**
- 6. Lo stile educativo**
- 7. Presenze, tempi, orari e rette**
- 8. Modalità di accesso, accoglimento ed inserimento**
- 9. Fase di realizzazione del Progetto**
- 10. Criteri di esclusione**
- 11. Il gruppo di lavoro**
- 12. Lista d'attesa**
- 13. Sicurezza**
- 14. Privacy**
- 15. Contatti**

## 1. La *mission* della cooperativa “Nuovo Cortile”

Nuovo Cortile è una cooperativa sociale di tipo misto A e B, che opera nei settori dei servizi socio assistenziali, dell’inserimento al lavoro e dell’educazione. La sede è a Rodengo Saiano (BS) in via Paradello, 9. Nuovo Cortile nasce nel dicembre 2019 dalla fusione per incorporazione nella cooperativa Pinocchio delle cooperative Pinocchio Group e Campus; raccoglie quindi l’esperienza trentennale della cooperazione sociale presente sul territorio bresciano, a servizio della collettività, attraverso comunità per il recupero per le dipendenze e riabilitazione psichiatrica, iniziative di avviamento al lavoro, la creazione di asili nido, servizi parascolastici e ricreativi. Nuovo Cortile offre servizi in tre aree.

**Cura e riabilitazione dalle dipendenze e dal disagio psichico:** comunità psichiatrica media assistenza, accreditata per 20 posti con Regione Lombardia; comunità terapeutica per le dipendenze patologiche e la doppia diagnosi, accreditata per 30 posti con Regione Lombardia; housing sociale per gli ospiti delle comunità a fine percorso.

**Inserimento al lavoro:** manutenzione del verde, attività in agricoltura, pulizie, trasporto disabili, assemblaggi.

**Infanzia, giovani e famiglia:** 4 asili nido, 1 sportello informagiovani, 1 ludoteca, 1 servizi parascolastici.

La cooperativa si impegna a seguire il principio di eguaglianza ed imparzialità: nessuna differenza nell’erogazione del servizio può essere compiuta per motivi di genere, etnia, religione, condizione sociale ed opinioni politiche.

## 2. La *mission* di “Binario 9 e 3/4”

Il Centro Educativo Diurno “**Binario 9 e 3/4**” vuole accogliere minori in età preadolescenziale e adolescenziale tra i 12 e i 18 anni (fino a 21 con proseguo amministrativo) che provengono da situazioni di disagio psicosociale, quindi con malessere importante che peggiora la performance sociale (studio, lavoro, relazioni) e quella psicologica e soggetti che rischiano una condizione di emarginazione a causa di stati di isolamento e ritiro. L’obiettivo del Centro Educativo Diurno diventa pertanto il supporto nel loro processo di crescita e maturazione, con percorsi mirati di gruppo o individuali, rivolti alla famiglia, a seconda dei bisogni del singolo, promuovendo interventi di inclusione sociale o a partire dai diversi contesti di vita che ogni ragazzo dovrà affrontare: Scuola, Lavoro, Contesto quotidiano, Amici, Relazioni, ecc.

Il Servizio si propone di intercettare in maniera mirata e tempestiva quei soggetti che spesso non riescono ad accedere ai servizi esistenti o che non beneficiano di una attenzione adeguata. Si propone inoltre di ridurre la percezione dello stigma sociale potenziando il senso di auto efficacia dei ragazzi al fine di favorire la loro **agentività** (*agency*), ovvero la facoltà di intervenire attivamente sulla realtà e di esercitare un potere causale rinforzando le aree deficitarie e favorendo un processo di **cambiamento**. Utile a riguardo il contributo di Pajares e Frank, **L’autoefficacia negli adolescenti (2007)**, che esprime un’ampia descrizione di questa fase di vita e di come in essa sia cruciale il ruolo di tali credenze.

Il Centro desidera implementare interventi di tipo integrato, in connessione con gli altri Servizi del territorio (Scuole di ogni ordine e grado, Servizi Sanitari, realtà del Terzo Settore, parrocchie, associazioni...) lavorando in un'ottica di **azione**, di **accompagnamento** del ragazzo almeno fino al termine dello sviluppo evolutivo (con pacchetti sperimentali), in vista del passaggio all'età adulta e di **prevenzione** con l'attivazione di interventi precoci ed efficaci.

### 3. Obiettivi

- Fornire al ragazzo/a un ambiente nel quale si senta accolto e precisi punti di riferimento relazionali.
- Strutturare, attraverso le risorse a disposizione, attività finalizzate all'acquisizione di competenze scolastiche e/o lavorative oltre che emotive e relazionali per raggiungere un adeguato livello di autonomia.
- Fare rete, per favorire l'inclusione sociale: **facilitare il dialogo tra i Servizi Socio-Sanitari e assistenziali del territorio, la famiglia, le associazioni e le amministrazioni locali mantenendo con le stesse un costante rapporto**; valorizzare gli input e incentivarne di nuovi; intervenire sugli snodi problematici, promuovendo idee da svilupparsi anche in itinere, durante gli incontri, in modo che tengano conto delle reali esperienze e criticità; incentivare la condivisione delle esperienze di **empowerment e recovery**.
- Promuovere percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti a tutte le figure professionali coinvolte.
  - Coinvolgere, dove possibile, il nucleo familiare attraverso consulenze di sostegno alla genitorialità (*focus group*, gruppi di supporto e *psi coeducazione*) con il fine di migliorare le capacità comunicative e di risoluzione dei problemi di tutti i componenti del nucleo, per diminuire il livello di Emotività Espressa.

### 4. Tipologia delle prestazioni erogate

Le attività educative concorrono a creare occasioni di confronto e di rielaborazione della propria storia e dei propri vissuti personali. La **cura della quotidianità** permette di creare un **clima di condivisione** di cui il minore si senta parte.

La metodologia utilizzata mira ad un processo di crescita, sia del singolo che del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé e sull'acquisizione di nuove competenze e capacità individuali. Gli interventi sono volti a migliorare le capacità di **problem solving** ed a far emergere risorse latenti per condurre i ragazzi ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale.

Tutto ciò si esplica attraverso il rispetto di alcune regole attinenti alle relazioni con le persone e i luoghi, l'accettazione e il rispetto dell'altro.

Le attività sono così riassumibili:

- Valutazione iniziale del soggetto, definizione degli obiettivi e firma del “Patto educativo”.
- Laboratori ed attività.
- Esperienze sul territorio.
- Colloqui educativi a cadenza settimanale.
- Interventi Domiciliari (ove possibile/necessario).
- Interventi mirati sulla famiglia (ove possibile).

## 5. Attività specifiche ed aggiuntive

Il ragazzo viene coinvolto in numerose attività che coinvolgono aree educative diverse: Attività Sportive, Espressive, Creative, Ludiche, ecc.

Promuovere un’attività ludica e risocializzante, partendo da un contesto extrascolastico, contribuisce a stimolare l’interesse dei ragazzi favorendo un’importante occasione di crescita individuale. Le attività proposte vengono individuate adeguando ogni intervento agli interessi, alle risorse e alle specifiche attitudini del singolo.

La scuola viene sempre seguita con particolare attenzione da parte del personale educativo perché ritenuto un momento cardine dell’iter evolutivo. Una particolare attenzione vuole essere anche rivolta ai ragazzi più grandi rispetto al percorso di formazione ed inserimento lavorativo. Laddove possibile, vogliono essere favorite e realizzate esperienze lavorative, *project work* o attività di volontariato.

La vita del minore all’interno del Centro viene scandita da ritmi regolari e precisi. L’attenzione verso l’autonomia e verso la responsabilizzazione dei ragazzi sono al centro del lavoro quotidiano degli operatori della struttura.

- Una parte del pomeriggio è dedicata all’affiancamento allo studio: **Studio Lab**, in piccolo gruppo o individualmente, in base alle effettive necessità del minore.
- **Laboratori emotivi e sulle abilità sociali:** Int. Individuale/gruppo sulle emozioni, Int. Individuale/gruppo sulla capacità di risolvere problemi e pianificare progetti.
- **Laboratori creativo – espressivi:** Redazione, Artistic Project, Teatro (con la collaborazione della scuola “centopercento teatro” con sede in via Angiolina Ferrari 25, Brescia), Musica (con l’appoggio delle scuole di musica presenti sul territorio cittadino).
- **Laboratori Sportivi:** Calcio, Mindfulness e rilassamento.
- **Volontariato:** In collaborazione con enti del territorio (Associazione Amici di Sam, Banco Alimentare e Banco di Solidarietà di Brescia).
- **Uscite di gruppo risocializzanti:** Gite e progetti speciali extra territoriali anche durante il periodo estivo di chiusura delle scuole.

È parte integrante dell’offerta educativa la presenza di uno psicologo, in caso di necessità per i ragazzi e ai momenti di confronto con le famiglie. Al minore viene data la possibilità di beneficiare di incontri mirati personali e/o di gruppo e all’equipe di regolarne la partecipazione agli incontri.

## 6. Lo stile educativo

Il Centro Educativo Diurno si propone come luogo per **TUTTI**, dove ogni ragazzo viene seguito globalmente, considerando cioè ogni aspetto della sua vita. Per realizzare questo ci si avvale di strumenti riabilitativo/educativi individualizzati:

- Il **Progetto Educativo Individualizzato**, stilato dopo circa un mese di conoscenza e di osservazione, che contiene le attività proposte, gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti ed i tempi previsti;
- Il **Patto Educativo**, che descrive gli obiettivi del lavoro proposto, le modalità concordate, le attività alle quali partecipare secondo una logica di corresponsabilità; è firmato dal ragazzo, dalla famiglia e da un operatore del servizio;
- Le **Verifiche intermedie (dopo circa 6 mesi)**, con e senza il ragazzo, che scandiscono l'evolversi del Progetto e permettono un costante monitoraggio della situazione.
- La figura dell'**Operatore di riferimento**, al fine di rispondere ad un bisogno primario nel giovane, quello cioè di avere una figura adulta di riferimento che sappia proporre uno stile di vita e sia capace di comprendere e accompagnare con autorevolezza.
- **Strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione e qualità del servizio** del minore e della famiglia.

## 7. Presenze, tempi, orari e rette

Il Centro Educativo Diurno Binario 9 e 3/4 accoglie un numero massimo di **14 ragazzi**, di ambo i sessi, in funzione della superficie disponibile dei locali che li accolgono. L'ingresso dei minori è previsto dal lunedì al venerdì a partire dalle ore 13.30 fino alle ore 19.30 (variabile in base al singolo soggetto). Viene garantito come da D.g.r. 18 febbraio 2020 – n. XI/2857 il rapporto un operatore socio educativo ogni 7 minori per tutta la durata di apertura del servizio, attivo per 20 ore alla settimana per almeno 205 giorni l'anno. È prevista una differenziazione degli orari di apertura nei giorni di chiusura della scuola che variano a seconda del calendario dell'anno che decorre. Le attività sono generalmente proposte su fasce orarie specifiche, tenendo conto dell'età dei ragazzi, dei loro interessi e vengono gestite secondo un calendario ed orari variabili. La frequenza può essere definita a giornata intera o con orario specifico (per es. solo per eseguire una particolare attività) a seconda degli obiettivi definiti sul Progetto Educativo. Gli operatori saranno presenti in struttura alcune mattine per i colloqui conoscitivi, gli incontri con Servizi e le famiglie e per la supervisione.

La retta per l'intera giornata di presenza è pari a **40 euro** (applicato sconto fratelli 10%) e comprende:

- affiancamento allo studio.
- affiancamento alla famiglia.
- attività/laboratori offerti.
- uscite, progetti speciali.

Nella retta **NON** sono inclusi:

- eventuali interventi di psicodiagnostica approfondita e psicoterapia individuale.
- spese extra legate a progetti fuori budget.

La presenza al centro potrà essere settimanale oppure sottoforma di “pacchetti” a giornate (presenza solo ad alcuni laboratori o ad interventi mirati) concordando con il servizio inviante. È previsto l’accesso anche per quei singoli che accedono al Servizio sotto forma di privati. Retta concordata con l’amministrazione.

## **8. Modalità di accesso, accoglimento ed inserimento**

La presa in carico dei minori è decisa dall’equipe ed avviene su **INVIO** dei Servizi Sociali prevalentemente del territorio bresciano e della provincia stessa.

In seguito alla segnalazione telefonica, alla quale risponde il Coordinatore del Centro Educativo Diurno Binario 9 e 3/4, laddove possibile, viene organizzato un incontro con il Servizio in cui i referenti raccolgono informazioni circa:

- I dati del minore ed il motivo della segnalazione.
- Salute del minore.
- La storia del nucleo familiare.
- La documentazione in possesso dell’ente (decreti, valutazioni, relazioni, ecc.). Se non è possibile effettuare l’incontro, il Servizio inviante provvede a mandare i dati necessari affinché l’equipe del centro possa valutare la possibilità di presa in carico e l’adeguatezza della progettualità al bisogno del minore.

Prima dell’accoglimento viene fissato un incontro conoscitivo con la famiglia e con il ragazzo per verificare la sua motivazione e/o predisposizione alla partecipazione al Progetto Educativo. Nel corso del primo colloquio viene esposto al ragazzo, ai Servizi e ai famigliari (o chi ne esercita la responsabilità) il Codice di Comportamento, che successivamente dovranno controfirmare. In caso di genitori separati sarà necessaria l’approvazione di entrambi. Il minore controfirmerà il “Patto educativo” inteso come strumento educativo di presa di responsabilità tra lui stesso e la struttura accogliente. Vengono proposte e scelte insieme al ragazzo le attività pomeridiane ritenute più idonee, previo confronto con chi ne fa l’invio al Centro. Il progetto educativo ha l’obiettivo di coinvolgere in modo attivo anche la famiglia integrando, eventualmente, un percorso di sostegno al ruolo genitoriale.

Prima di iniziare a frequentare il Centro Educativo Diurno (entro 10 giorni dal primo incontro di presentazione), un operatore dedicato incontra il ragazzo all’interno della struttura per una preliminare conoscenza e in quell’occasione il ragazzo potrà incontrare un gruppo di pari già inseriti al Diurno. Successivamente il minore visita la struttura e partecipa ad una delle attività prescelte con il gruppo di pari di riferimento.

**ACCESSO SPONTANEO:** È altresì possibile la presa in carico di ragazzi i cui genitori chiedano spontaneamente al Responsabile del Servizio un sostegno educativo in assenza di invio da parte di un Servizio Sociale. Di volta in volta il Responsabile del Servizio valuterà la disponibilità del Centro e l'opportunità di avviare la presa in carico, ferma restando la priorità che sarà data comunque ai ragazzi seguiti dai Servizi.

## 9. Fase di realizzazione del progetto

### **Observation**

L'operatore di riferimento effettua un'accurata osservazione al fine di formulare una corretta stesura degli obiettivi specifici, attraverso l'accompagnamento nei diversi momenti quotidiani previsti. Tale fase si svolgerà nel primo mese di intervento; l'operatore si avvale di appositi strumenti di osservazione e valutazione

standardizzati (Scale) per garantire l'acquisizione degli elementi utili alla formulazione definitiva del Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI rappresenta lo strumento utilizzato per rispondere al criterio di personalizzazione degli interventi e deve esplicitare:

- *gli obiettivi del percorso;*
- *le attività che impegneranno il minore per perseguire gli obiettivi individuati;*
- *le modalità e i tempi con le quali si realizzeranno le attività stabilite;*
- *le modalità di verifica intermedia (circa dopo 6 mesi) e finale, utili per relazionare all'Ente inviante;*
- *i ruoli dei diversi attori coinvolti con il minore nell'attuazione del progetto;*

### **Il PEI indaga le seguenti aree:**

- AUTONOMIA PERSONALE
- COGNITIVO COMPORTAMENTALE
- SOCIO/RELAZIONALE
- HOBBY ED INTERESSI

Il PEI rappresenta una sorta di **"contratto"** che vincola ad un rapporto di collaborazione reciproca tutti i soggetti che si assumono la responsabilità di contribuire, ciascuno per quanto di competenza, alla realizzazione di interventi che sono stati prescritti dall'ente inviante nell'interesse del minore. È importante sottolineare che il PEP non è costruito **"sul ragazzo"**, bensì **"con e per"** il ragazzo.

### **Operation**

Nel corso della realizzazione dell'intervento l'Assistente Sociale dell'ente inviante, l'operatore di riferimento e il Responsabile del Servizio del Centro Binario 9 e 3/4, si incontrano almeno una volta l'anno per effettuare



il monitoraggio del progetto indicando, se necessario, eventuali modifiche dello stesso e stabilendo il calendario degli incontri successivi e le verifiche con la famiglia. A cadenza almeno mensile l'Assistente Sociale sarà informato sull'evoluzione dell'intervento.

In caso di accesso spontaneo, il monitoraggio sarà effettuato direttamente con almeno un adulto del nucleo familiare coinvolto.

### **Conclusion**

L'intervento si ritiene concluso con successo se gli obiettivi previsti dal PEI sono stati raggiunti in una percentuale significativa. In sede di verifica dell'intero progetto vengono valutati gli indicatori precedentemente definiti ed i possibili sviluppi dell'azione intrapresa.

In accordo con l'Ente Inviante, il nucleo familiare e il minore si stabiliscono nuove modalità di sostegno o la conclusione definitiva del percorso.

L'esito negativo di un percorso educativo può dipendere da diversi fattori riconducibili alle modalità di gestione dell'intervento, alla motivazione del minore e della famiglia, all'aggravarsi di alcuni sintomi rimasti latenti alla quale il centro non può rispondere e ad eventi "esterni" che condizionano l'adesione al percorso del nucleo familiare.

### **10. Criteri di esclusione**

Sono considerati esclusi dai progetti educativi erogati dal Centro Binario 9 e 3/4:

- Minori con patologie neuropsichiatriche conclamate con aggressività etero e autodiretta.
- Minori con Disabilità Intellettiva di livello grave ed estremo.
- Minori con esigenze socio sanitarie.

### **11. Il gruppo di lavoro**

L'equipe educativa si compone di professionisti con competenze specifiche strutturate in diversi ambiti. Ogni operatore è coinvolto nell'organizzazione del Centro Educativo Diurno e partecipa all'equipe mediante un lavoro di squadra che condivide la Mission del Servizio in generale. Uno dei principi fondamentali del lavoro è quello del "fare insieme".

Il gruppo di lavoro è composto da:

- Un coordinatore del Servizio con funzioni educative di sostegno, pianificazione, di affiancamento dei progetti, di organizzazione-gestione, di verifica del raggiungimento degli obiettivi.
- Educatori responsabili della progettazione e dell'attuazione dell'intervento educativo sul minore e sul nucleo familiare.

- Consulenti professionali a chiamata in quanto esperti in materia laboratoriale, psicologi, medici Psichiatri, e figure professionali del settore.
- Volontari, collaboratori e tirocinanti, preziose risorse di sostegno nelle attività.
- Ausiliaria con mansioni di pulizia.

Oltre alla formazione permanente garantita dal lavoro d'equipe, programmato a cadenza settimanale, e dai momenti di supervisione, è previsto un piano annuale di formazione specifica di tutto il personale.

## **12. Lista d'attesa**

La gestione della lista d'attesa avviene da parte del Coordinatore del Centro Educativo Diurno e tiene conto dei seguenti criteri:

- Data della proposta scritta inoltrata dai Servizi Sociali del Comune di appartenenza del minore.
- Presenza di impegno di spesa da parte del Comune inviante o del Privato.
- Valutazione della compatibilità con i minori già presenti in struttura, rispettando i criteri di omogeneità dei bisogni sociali e dei criteri di inclusione citati nella carta dei servizi.
- Valutazione di eventuali priorità di ordine sociale, in collaborazione con il Servizio Sociale comunale di riferimento ed eventualmente l'UONPIA se presente sul caso.

Quando il Centro Educativo Diurno è a capienza, ogni nuovo accesso viene programmato a seguito di dimissioni.

## **13. Sicurezza**

In quanto preposto de facto, il Responsabile del Servizio sovrintende alle attività lavorative e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, controllandone la corretta esecuzione e esercitando un funzionale potere di iniziativa. Documenti di riferimento: DVR, Piani di Emergenza, registri della formazione

## **14. Privacy**

In quanto nominati autorizzati al trattamento, il Responsabile del Servizio e gli operatori del Servizio ottemperano, nei limiti di competenza, ai requisiti cogenti del REG EU 679/16 sulla sicurezza dei dati personali e a quanto stabilito da regolamenti e procedure interne.

Documenti di riferimento: Documento Gestione Privacy, Registro dei trattamenti, Nomine.

## 15. Contatti

### **CENTRO EDUCATIVO DIURNO**

Via Triumplina 32 | 25100 Brescia

Tel: 3341124648 / 0302080371

Info Centro Diurno | Email [cd.binario@nuovocortile.it](mailto:cd.binario@nuovocortile.it)

Coordinatore | Email [veronica.sciortino@nuovocortile.it](mailto:veronica.sciortino@nuovocortile.it)

Amministrazione | Email [amministrazione@nuovocortile.it](mailto:amministrazione@nuovocortile.it)

### **NUOVO CORTILE**

#### **Società Cooperativa Sociale Onlus**

##### **Sede Legale**

Via Paradello 9 | 25050 Rodengo Saiano BS

Tel. 0306810090 | Email [info@nuovocortile.it](mailto:info@nuovocortile.it) PEC

[nuovocortile@pec.it](mailto:nuovocortile@pec.it)

*“Non ti preoccupare” disse lei.*

*“Devi soltanto camminare dritto in direzione della barriera tra i binari nove e dieci. Non ti fermare e non avere paura di andarci a sbattere contro: questo è molto importante. Se sei nervoso, meglio andare un po’ di corsa.*

*E adesso vai, prima di Ron.”*

*“Ehm... Va bene” disse Harry*

*Girò il carrello e guardò la barriera. Aveva un aspetto molto solido. Cominciò a camminare in quella direzione.*

*La gente che si dirigeva verso i binari nove e dieci lo urtava.*

*Harry affrettò il passo.*

*Stava per andare dritto dritto a sbattere contro la biglietteria, e allora sarebbero stati guai... Chinandosi in avanti sul carrello, spiccò una corsa...la barriera si avvicinava sempre di più...ecco, non sarebbe più riuscito a fermarsi...aveva perso il controllo del carrello...era a un passo...chiuse gli occhi pronto all’urto...*

*Ma l’urto non venne...lui continuò a correre...aprì gli occhi. [...] **Ce l’aveva fatta.***

*J.K. Rowling “Harry Potter e la pietra filosofale”*